



N.11 - anno XXXV - 5/Aprile // 2015 - diffusione interna - in fotocopia

Speciale Pasqua Cristo è Risorto Alleluia

*Egli è
nella Gloria del Padre,
e anche noi saremo
con Lui un giorno,
nei luoghi celesti.*

*Con la Sua Resurrezione
dalla morte,
il Signore Risorto condivide
con tutti i Redenti
la vittoria della Sua croce
e la gioia di portarci con se
nella vita gloriosa
ed eterna.*

NICOLA

ATTIVITA' PROSSIME MERCOLEDI' 8 APRILE ore 19

Studio biblico comunitario
A cura del Past. Lattanzio

GIOVEDI' 9 APRILE - Ore 10

Riunione Unione Femminile

DOMENICA 12 APRILE

ORE 10:00

Riunione Gruppo Giovani
Ore 11:00

- **Scuola Domenicale e CULTO**
di **ADORAZIONE**
E LODE AL SIGNORE

Insieme

in ascolto della Parola
STUDIO BIBLICO
VANGELO DI GIOVANNI
CAP. 7

Venerdi' 10 aprile 2015

ore 19:00, presso la
Chiesa Evangelica
"Gesù Vive"
(Via Filangeri 50)
a cura di :
p.Maurizio Bevilacqua

La cinque, la due e la uno,
non li vuole più nessuno!
Son malviste anche nel piatto,
nella colletta è scacco matto!

Le Monetine

Circolano ancora pur raramente,
oggi, lo fa solo, il nullatenente!
Ammirabile della vedova l'offerta,
al tempo di Gesù era povertà certa!

Or parlando ben oggettivamente,
usiamole per altre cose, ovviamente!
Sono spiccioli fastidiosi a contare,
Poste e Banche non le vogliono accettare!

Spiccioli fastidiosi

Non è preoccupante sinceramente,
ma è impiccio d'ingombro ovviamente!
Compriamoci caramelle la mattina,
non portiamo in chiesa, bassa monetina!



D'altronde Dio ben ci conosce tutti,
e s'aspetta ben altri nostri frutti!
Ma ciascuno si regoli come meglio crede,
il Signore ci darà vita sol per fede!

Nicoletto Malborghetto

Past. Ruggiero LATTANZIO

C.so S.Sonnino, 23 - 70121 BARI

tel. 080/5543.045 - cell. 329.79.55.630

e-mail: ruggiero.lattanzio@ucebi.it

Segni “di tempi...” che arrivano

“Poiché la creazione con brama intensa aspetta la manifestazione dei figliuoli di Dio: perché la creazione è stata sottoposta alla vanità, e non di sua propria volontà, ma a cagione di colui che ve l’ha sottoposta, non senza speranza però che la creazione stessa sarà anch’ella liberata dalla servitù della corruzione, per entrare nella libertà della gloria dei figliuoli di Dio. Poiché sappiamo che fino ad ora tutta la creazione geme insieme ed è in travaglio...aspettando l’adozione del nostro corpo”. **(Romani 8:19-23)**

La creazione brama!. Ciò significa che non è solo l’essere umano (creazione di Dio a sua immagine e somiglianza) ma anche la “Natura”, ovvero monti e colline, mari e fiumi, piante e fiori, e animali d’ogni tipo e genere. E tutto, oggi, (e da un bel po), è tutto scombuscolato, “brama”, “geme”, ha “travaglio”.

E lo si dice soprattutto perché le cose che succedono nella Natura, effettivamente, davvero orribili, brutte, distruttive. E parlo di disastri geologici: piogge torrenziali, ghiacciai che si sciolgono, alluvioni infinite, cicloni e turbini, tornati e tempeste, incendi di boschi e foreste (da autocombustione, oltre quelli dolosi); smottamenti di terreni collinosi, ecc.ecc.; e non ultimo il “buco dell’Ozono” che incombe sul Continente Australia.

E l’uomo non può farci nulla! Sembrano cose naturali... ma avvengono in eccesso a quel che accadeva nei tempi antichi. Poi ci sono i disastri ambientali; e su questo le colpe sono nostre, di ogni essere umano. Vogliamo augurarci che riusciamo a frenare queste cose per la quale, Nazioni e Governi potrebbero mettere un freno con un impegno vero.

E l’Evangelo ci ha ricordato profeticamente che questa **“creazione geme ed è in travaglio, aspettando la manifestazione dei Figli di Dio.**

Ma quando cambieranno le cose? Il tempo certo è gran signore, cammina lento ma scorre e passa e tutto ha un traguardo...E chi sta male e si lamenta non sono solo le “creature umane”, ma anche la Natura. Insomma tutto è in progressivo... “consumazione” ed è in attesa di **un nuovo, un nuovo che verrà!** E oggi si dice anche che tutto è frenesia e paura di eventi sempre più terribili.

2/12

Canto di Vittoria

Fratelli, uniti, un inno eleviamo al Signore,
per ringraziarlo del Suo Progetto d’Amore!
i “redenti” tutti, cantar l’inno di Sua vittoria,
del Cristo Risorto tornar nella Sua Gloria

**Il Cristo fu ben vincente, qui in sulla terra,
Ei sulla croce vinse, il Male e la Guerra!
Il Diavolo però è ancora qui ben presente,
e pur furente continua a traviar core e mente!**

**Ma il Male e la morte ormai per sempre vinto,
di promessa divina, il credente ne è convinto!
E Dio per Sua bontà, prolunga il tempo finale...
per quanti ancor, vorranno aborrire il Male!**

**In questo secolo di millennio già avviato,
il Pianeta è abbastanza scombuscolato!
Tragedie e tant’altre cose assai brutte,
le stiamo subendo, ad una ad una tutte!**

**Il malcontento si è sviluppato ormai ovunque,
e molti disperatamente dicono: E or dunque...?
Ma chi in Cristo Gesù, si è già ben radicato,
per lo Spirito Santo, è sereno e santificato !**

**Fede, Speranza e Amore, son parole di vita,
è timbro d’accesso strada, che al cielo invita!
O sorella e fratello, o parente o conoscente,
accetta il dono di Dio: è assai conveniente !**

**Puoi vivere la “reale vita”, in gioia ed esultanza,
in Luce e splendore, e altresì in esuberanza!
Nel Regno di vera vita con Dio, somma Maestà,
col Cristo Risorto, per lode e gloria, in eternità!**

Una Storiella

Rosa, una giovane ragazza della nostra Comunità mi ha dato un foglietto con una storiella letta e ricopiata integralmente da un sito web, e chiedendomi di riportarla sul nostro Notiziario domenicale. La storiella è davvero molto carina e con tre paroline importanti quali : "Dio", "Giustizia", "Coscienza"; ho pensato di riproporla ai nostri lettori, spero fare cosa gradita anche all'Autore Paulo COELHO. Eccola nel riquadro qui di seguito:

NICOLA

LA STORIA DELLA MATITA

Un bambino guardava la nonna che stava scrivendo la lettera.

A un certo punto, le domandò: "Stai scrivendo una storia che è capitata a noi?. E che magari parla di me?".

La nonna interruppe la scrittura, sorrise e disse al nipote: "E' vero, sto scrivendo qualcosa di te. Tuttavia più importante delle parole, è la matita con la quale scrivo. Vorrei che la usassi tu, quando sarai cresciuto".

Incuriosito, il bimbo guardò la matita, senza trovarvi alcunché di speciale. "Ma è uguale a tutte le altre matite che ho visto nella mia vita!". "Dipende tutto dal modo in cui guardi le cose. Questa matita possiede 5 qualità: se riuscirai a trasporle nell'esistenza sarai sempre in pace con il mondo".

"Prima qualità: puoi fare grandi cose, ma non devi mai dimenticare che esiste una mano che guida i tuoi passi." "Dio" ecco come chiamiamo questa mano! Egli deve condurti sempre verso la Sua volontà".

"Seconda qualità, di tanto in tanto, devo interrompere la scrittura e usare il temperino. E' un'azione che provoca una certa sofferenza alla matita, ma alla fine essa risulta più appuntita. Ecco perché devi imparare a sopportare alcuni dolori: ti faranno diventare un uomo migliore".

Terza qualità : il tratto della matita ci permette di usare una gomma per cancellare ciò che è sbagliato. Correggere un'azione o un comportamento non è necessariamente qualcosa di negativo: anzi è importante per riuscire a mantenere la retta via della giustizia".

Quarta qualità : ciò che è realmente importante nella matita non è il legno o la forma esterna, bensì la grafite della mina racchiusa in essa. Dunque, presta sempre attenzione a quello che accade dentro te".

"Ecco la **quinta qualità** della matita: essa lascia sempre un segno. Allo stesso modo, tutto ciò che farai nella vita sarà una traccia: di conseguenza impegnati per avere piena coscienza di ogni tua azione.

Paulo COELHO

PASQUA DI RESURREZIONE

*"Io lo so, colui che mi difende
è vivo; Egli un giorno
mi riabiliterà, e, perduta
la mia pelle, distrutto
il mio corpo, io stesso
vedrò Dio.*

*Lo vedrò accanto a me
e lo riconoscerò.*

*Lo sento con il cuore,
ne sono certo".*

GIOBBE 19:25

Il mio Redentore Vive

**La Pasqua a noi vicina,
qual simbol di vittoria,
viviam questa mattina,
con Cristo nella gloria!**



**Il Signore, con la morte,
al mondo offrì frutti,
benigna è la mia sorte,
gran dono dato a tutti!**

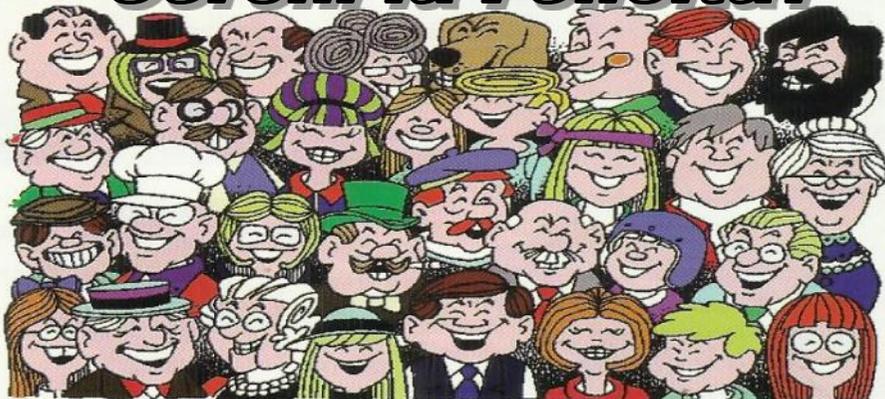
**Io so che vive il Cristo,
lo sento a me intorno,
Un tempo io l'ho visto,
attendo il suo ritorno!**



**Vieni, Signor Gesù,
compi la tua volontà,
Portaci con te lassù,
nelle celesti realtà!**

Nicky

Cerchi la Felicità?



Ognuno vuole essere felice, e io voglio condividere piccoli segreti che possono aprire la porta alla felicità.

La maggior parte delle persone pensa che il denaro o le amicizie danno la felicità, ma voglio illustrare alcuni punti.

❶ Per cominciare, non aspettarti che il denaro compri la felicità, ma sii contento con quello che Dio ti dà, non importa quanto poco possa essere. Guarda sempre a quello che Dio ti ha dato, invece che a quello che Dio non ti ha dato.

❷ Assapora ogni momento. La felicità ti viene dalle piccole cose che accadono ogni giorno, piuttosto che dai grandi avvenimenti.

❸ Impara ad apprezzarti. Noi godiamo di buona salute quando siamo a posto con Dio e questo ci procura la giusta stima di noi stessi. Conoscere Dio e conquistare anime è la mèta da raggiungere per sentirci realizzati.

❹ Non condannare te stesso se ti senti che non stai facendo abbastanza per il Signore. Comincia a fare piccole cose, e Dio ti userà per conquistare le anime. Sorridi molto, sorridi spesso, e la presenza del Signore sarà manifestata.

❺ La Bibbia dice che un pò di esercizio fisico è utile per noi. Prendi un pò di tempo per esercitarti anche nel corpo.

❻ Molti sono depressi per mancanza di riposo. Ricorda che dobbiamo essere riposati per servire il Signore.

❼ Edifica delle relazioni strette con i fratelli. L'isolamento è causa sicura dell'infelicità di tanti. Visita qualcuno, prega con loro, impara ad amarli veramente.

❽ Spendi del tempo meditando sul Signore. Penetra la superficie delle cose e ricevi fede per affrontare i problemi.

Ricorda che la nostra fede offre una prospettiva alle difficoltà quotidiane della vita.

Poesia è Parola

E' Parola eterna di un Dio Unico e Vivente

La Poesia è sintesi di concetti. E la Bibbia ha un condensato di Poesia, per cui possiamo avvicinarci per capire cosa conterrà il Regno dei Cieli. La Bibbia ci parla di esso come il non plus ultra. Un Regno di cose meravigliose, inimmaginabili, nello splendore del Dio Luminoso, con meraviglie da vivere e contemplare gioiosamente e con tranquillità e serenità, sempre, per l'eternità, d'ogni attimo senza fine! I credenti in un Regno ove Dio sarà al centro e intorno a Lui miriadi di anime santificate, rese immortali, per cantare le lodi e la Gloria del Dio Creatore e Signore dell'universo.

Canti e lode come d'un cinguettio perenne di bellissimi uccellini qui in sulla terra. Canto e ringraziamento con parole in un numero infinito, ogni attimo in cui seguiranno i ritmi vocali, esprimenti altresì una indicibile gioia che sempre scorrerà nella scia perenne e senza estinguersi, e sempre nuova nel suo ciclo continuo.

L'eternità non si potrà mai raccontare tutta, perché essa non finisce mai; perché essa è la vita di Dio, vita che da lui è venuta ad attirarci a sé, perché tutto era Suo e tutto rimarrà unito a Lui :

“Perché uniti a Gesù Cristo siete diventati un sol uomo.

E se appartenete a Cristo, siete discendenti di Abramo:

riceverete l'eredità che Dio ha promesso”

(Paolo ai Galati 3:28-29)

AL DIO IMMORTALE, AL DIO DI MAESTA' AL DIO DI SOMMA SANTITA'

Ricordiamo tutto ciò, anche per ribadire che:

DIO E' UNO E NOI SAREMO ANCHE UNO INSIEME A DIO.

Oggi in tempo di *parusia*, possiamo cantare la Sua Lode, senza stancarci mai, con gioia ed allegrezza (e continuare nel futuro che verrà...), e nel dire a voce alta al mondo attuale della materia:

ASCOLTA ISRAELE:

<<IL SIGNORE è il nostro DIO,

il Signore è uno solo>>

(Deuteronomio 6:4)

NICOLA

E Paolo fissati gli occhi nel Sinedrio, disse:

“”Fratelli, fino a questo giorno mi son condotto dinanzi a Dio in tutta buona coscienza””

-----OOO-----

Studio biblico comunitario

Di Mercoledì 18 Marzo 2015

a cura del Past. Ruggiero Lattanzio.



1. CRISTO NELLA MIA COSCIENZA

“Ho la coscienza a posto”. “Non ho rimorsi di coscienza”. “La mia coscienza è pulita!”. Espressioni di questo genere sono all’ordine del giorno, ma fino a che punto possono essere considerate valide in un’ottica cristiana? Può l’istanza della coscienza essere un criterio di giudizio valido per riconoscere la bontà del nostro agire? La nostra coscienza è veramente in grado di distinguere il bene dal male? La psicologia è ormai giunta da tempo a definire la coscienza morale come la sintesi delle varie forme di censura che ci sono state inculcate fin dalla prima infanzia dai nostri genitori, dai nostri insegnanti e dalla società nella quale viviamo. La nostra coscienza morale è stata determinata dall’educazione, dal costume e dalla cultura. Essa è il risultato dell’introiezione dei divieti che vengono dai genitori, di determinati valori morali che vengono dall’ambiente nel quale siamo cresciuti, nonché di una certa idea di Dio che abbiamo recepito dal mondo circostante.

La voce della coscienza non è una voce innata nel nostro io ma è il risultato dell’interiorizzazione delle voci degli altri. Ma, se è l’ambiente a determinare la nostra coscienza, essa non può essere da sola un criterio di giudizio valido per una buona valutazione etica del nostro agire. Pertanto, non è affatto detto che una buona coscienza sia necessariamente sintomo di un agire irrisponsabile e che una cattiva coscienza sia invece sintomo di un agire irrisponsabile. E’ possibile continuare a sentirsi con la coscienza a posto anche dopo aver assunto atteggiamenti irrisponsabili ed è ugualmente possibile sentirsi in colpa nonostante non si sia fatto o pensato nulla di male. La storia ci dimostra che gli esseri umani, seguendo la loro coscienza, hanno compiuto le cose più eroiche al servizio dell’umanità ma anche di orrori più devastanti e aberranti che l’umanità stessa abbia mai conosciuto. Non è opportuno dunque seguire indiscriminatamente la voce della coscienza in quanto non è affatto detto che da essa venga il consiglio migliore per scegliere ciò che è bene ed evitare ciò che è male.

La coscienza va rieducata ma, per poterlo fare, bisogna rimetterla in discussione guardando con spirito critico le sue manifestazioni: sensi di colpa o di compiacimento, divieti e consensi, rimproveri o approvazioni. E’ necessario anche ascoltare con spirito critico la sua voce per riuscire a discernere da dove provenga questa voce interiorizzata: dai nostri genitori, da un certo tipo di educazione, da una certa cultura, da una certa idea di Dio...?

E’ facile scambiare la voce della coscienza per la voce di Dio. Non è detto che non lo sia ma. Quando questo ci accade, dobbiamo andarci con i piedi Di piombo prima di giungere ad affermare che è Dio a parlarci attraverso la nostra coscienza.

Non dobbiamo mai dimenticare che in nome di Dio gli esseri umani hanno commesso i crimini peggiori. Persino Gesù, secondo il Vangelo di Giovanni, predisse ai suoi discepoli: “L’ora viene che chiunque vi ucciderà crederà di rendere un culto a Dio” (Giovanni 16:2).

D.Bonhoeffer, nel suo manoscritto sull’etica, scriveva che spesso la voce della coscienza si spaccia come la voce di Dio, ma, in realtà, è soltanto la voce del proprio io che giudica l’uomo in base alla propria conoscenza del bene e del male. Non è possibile incontrare immediatamente nella nostra coscienza la voce di Dio. Dentro di noi in realtà coabitano tante voci che si sovrappongono l’una all’altra. La voce interiore del nostro io che chiamiamo “voce della coscienza” è la sintesi di tutte queste voci. Se fra tutte queste voci ci fosse anche quella di Dio sarebbe distorta da un coro di altre voci. E, anche se fra le tante voci riuscissimo ad identificare quella che secondo noi viene da Dio, ci sarebbe comunque da chiederci: di quale Dio si tratta? Dell’idea di Dio che ci è stata inculcata dai genitori, di quella che ci è stata inculcata dalla tradizione o di cos’altro? Dove possiamo incontrare la voce del vero Dio? La voce di Dio non è innata nella nostra coscienza perché noi siamo separati da Dio a causa del peccato.

Noi oggi possiamo ascoltare la voce di Dio non direttamente in noi stessi ma soltanto attraverso la persona di Gesù Cristo. La voce di Dio è Cristo, in quanto egli è la Parola di Dio fatta uomo. Se vogliamo essere discepoli fedeli al nostro Signore, l’ultima istanza alla quale dobbiamo prestare ascolto non è la nostra coscienza ma è la Parola di Dio manifestataci in Cristo. Ciò significa che, come cristiani, non possiamo più giustificare le nostre azioni sul metro della nostra buona coscienza, in quanto non siamo noi che dobbiamo giustificare noi stessi ma è Dio che ci giustifica per la sua grazia. Siamo sotto il giudizio di Dio e non sotto il giudizio della nostra coscienza, che spesso è ingannevole. (1Corinzi 4:1-5).

La nostra coscienza può essere rieducata prestando ascolto alla voce di Dio che ci viene dall’esterno mediante l’annuncio dell’evangelo di Gesù Cristo. Se, giorno dopo giorno, presteremo ascolto alla Parola di Cristo e ci lasceremo plasmare da essa, allora il Signore verrà a fare luce sulla nostra coscienza rimodellandola come lui vuole, ossia mettendo a tacere le tante voci che abbiamo interiorizzato affinché la sua voce possa emergere su tutte le altre e giungere a diventare la voce principale che dirige la nostra coscienza. Quando la voce di Cristo giungerà a predominare su tutte le altre voci presenti nel nostro “io”, allora, come afferma Bonhoeffer, *Cristo stesso diventerà la nostra coscienza* (Galati 2:20).

Past. Ruggiero Lattanzio